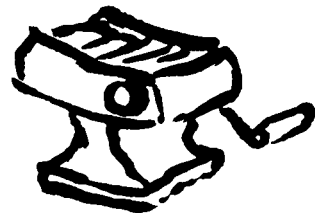


Monotypien von Carsten Borck  
mit Texten von Eva Bodenmüller

*monotipi di Carsten Borck  
con testi di Eva Bodenmüller*



**Pastatipia**

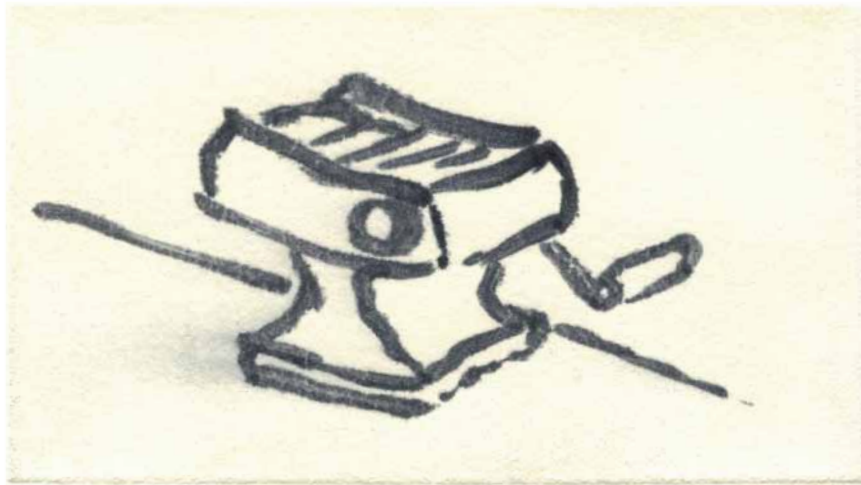


»Am Wochenende kommen Luciano und Sabine. Was wollen wir machen?«  
– »Ach, lass uns doch einfach Pizza essen gehen.«  
– »Gute Idee. Oder wie wär's mit der neuen Osteria?«  
– »Welche? Die, die erst vor ein paar Wochen aufgemacht hat?«  
– »Ja, die.«  
– »Auch gut. Aber da müssen wir reservieren.«  
– »Du hast recht, das sollten wir.«  
– »Wollen wir vorher noch einen Aperitivo in der Bar gleich am Strand nehmen?«  
– »Prima. Da haben wir ein gutes Programm. Ist doch toll, wenn Besuch kommt.«

*«Questo fine settimana verranno Luciano e Sabine. Che cosa vogliamo fare?»*  
– *«Ah! Andiamo a mangiare semplicemente una pizza.»*  
– *«Buona idea! Che ne dici della nuova osteria?»*  
– *«Quale? Quella che ha aperto circa due settimane fa?»*  
– *«Sì, proprio quella.»*  
– *«Va bene anche quella. Però lì dobbiamo prenotare.»*  
– *«Hai ragione. Dovremmo farlo.»*  
– *«Vogliamo andare a fare prima un aperitivo al bar sulla spiaggia?»*  
– *«Ottimo! È un buon programma. È bello ricevere visite.»*

# aperitivo

#1



10

#2



II

#3



**Warum Pastatypie?** Viele Drucke von Carsten Borck basieren auf Skizzen, die der gebürtige Berliner Druckgrafiker während des Reisens anfertigt. Die Pastatypie ist eine logische Weiterentwicklung dieser Arbeiten. Bei der Pastatypie ersetzt eine vergleichsweise leichte Nudelmaschine die ansonsten massive Radierpresse. So lassen sich nicht allein die Skizzen unterwegs erstellen, sondern die fertigen Druckgrafiken. Mit Aquarellfarben und Pinsel skizziert der Künstler seine Eindrücke auf einer Kunststoffplatte. Diese Druckplatte wird dann mit einem Stück Kupferdruckpapier durch die zur Druckpresse zweckentfremdete Nudelmaschine gedreht. Heraus kommt eine Monotypie, die den flüchtigen Eindruck festhält. Die Druckplatte ist sofort wieder einsatzfähig, wird nicht gereinigt. So ist auf dem nachfolgenden Druck ein Schatten seines Vorgängers zu sehen. Vergangenes und Gegenwärtiges werden eins. Der Abdruck im Auge, im Gedächtnis wird auf Papier gebannt.

**Perché pastatipia?** *Molte incisioni di Carsten Borck si basano su schizzi che l'incisore berlinese esegue durante i suoi viaggi. La pastatipia è un ulteriore sviluppo logico di questo lavoro. In pastatipia una macchina per la pasta relativamente leggera sostituisce l'altrimenti massiccia torchio calcografico. Così non solo si creano i bozzetti durante il viaggio, ma le stesse stampe finite. Con colori ad acquerello e pennelli l'artista abbozza le sue impressioni su una lastra di plastica. Questa lastra di stampa viene quindi fatta ruotare con un pezzo di carta da stampare attraverso la macchina per la pasta riadattata a torchio. Il risultato è un monotipo, che detiene la fugace impressione. La lastra di incisione è di nuovo pronta all'uso, non viene ripulita. Così si può vedere sulla stampa successiva un'ombra di quella precedente. Passato e presente diventano uno. L'impressione negli occhi, nella memoria, viene catturata su carta.*